IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Pagina I

I sindaci: sicurezza, noi in prima linea

▸I primi cittadini condividono gli appelli del governatore Zaia e del sindaco Brugnaro: «Non spetta solo ai Comuni»

▸Armelao (Chioggia): «Ci servono più soldi per combattere la criminalità». Bevilacqua (Spinea): «Emergenza abusivi»

A Spinea c'è il problema delle occupazioni abusive, a Chioggia quello dei venditori abusivi in Spiaggia, a Jesolo le risse notturne dei minori in vacanza. I sindaci alle prese con i problemi di sicurezza chiedono aiuto allo Stato: «Non lasciateci soli». C'è chi, come Teso (San Donà) e De Zotti (Jesolo), concorda con la richiesta di Luigi Brugnaro di poter mettere in cella per una notte chi commette reati minori. Qualcun altro, come Baggio (Mirano) e Bevilacqua (Spinea), ritiene che la questione non riguardi i primi cittadini. «Servono nuovi strumenti normativi, però, per contrastare questi fenomeni».

Alle pagine II e III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Pagina II

Il contrasto alla criminalità

I sindaci: «Sicurezza, non lasciateci soli»

▸I primi cittadini veneziani raccolgono gli appelli del governatore Luca Zaia e del sindaco Luigi Brugnaro: la gestione non può essere lasciata solo a loro

L'ALLARME

VENEZIA Il governatore Luca Zaia ha avanzato la proposta di introdurre braccialetti elettronici per i borseggiatori recidivi, il sindaco Luigi Brugnaro ha ribattuto chiedendo più poteri ai primi cittadini in materia di sicurezza, ma la delinquenza non è un problema che riguarda solamente Venezia. Ogni sindaco del territorio provinciale ha unito la propria voce a quella del primo cittadino metropolitano e del presidente regionale, convinti anche loro di avere le mani legate e di non essere sostenuti dalle attuali normative nazionali. E l'appello praticamente comune alle istituzioni nazionali è: «Non lasciateci soli a gestire la sicurezza nei nostri Comuni»

LE GUARDIE

Certo, i problemi di sicurezza di Venezia restano i più sentiti. Quantomeno nelle due principali vie d'ingresso alla città storica, piazzale Roma e la stazione ferroviaria, borseggi e truffe sembravano essere stati arginati dalla presenza delle guardie giurate, entrate in servizio a inizio estate. Ora che, in occasione della Mostra del cinema, sono state spostate in altri "lidi" però, le porte di Venezia sono tornate ad essere appannaggio esclusivo di borseggiatori e truffatori di ogni genere. «La loro presenza, anche soltanto la sera, aveva funzionato come deterrente – racconta la portavoce dei Veneziani non distratti Monica Poli –. Negli ultimi quindici giorni però la situazione è cambiata: le guardie ci sono una volta sì e tre no. Nei due accessi principali della città, piazzale Roma e ferrovia, è indispensabile che siano sempre presenti».

LE TRUFFE

Accanto ai furti con destrezza, nelle ultime settimane si sono moltiplicate anche le segnalazioni di truffe ai danni dei visitatori. «Ci sono finti venditori che offrono biglietti scaduti o vuoti per i vaporetti a 4 o 5 euro, mostrando addirittura al collo cartellini falsi per sembrare autorizzati – denuncia Poli –. Li abbiamo individuati non solo alla ferrovia, ma anche a San Tomà, in calle Vallaresso, al pontile della Salute. Alcuni arrivano persino a chiedere soldi extra per le valigie, come se esistesse un supplemento simile a quello dei voli aerei». Assurdità per un veneziano a cui i turisti, ignari delle regole del trasporto pubblico locale, abboccano però facilmente.

LA PROVOCAZIONE Il lenzuolo in calle de la Mandola posizionato dai residenti per protestare contro i borseggi

INTANTO A VENEZIA CONTINUANO A GIRARE BORSEGGIATORI E TRUFFATORI TRA PIAZZALE ROMA E STAZIONE FERROVIARIA

MOSTRA DEL CINEMA

In questi giorni, in cui frotte di turisti si riversano nei pontili da cui partono le corse per il Lido, anche i delinquenti approfittano della Mostra del cinema per scegliere da dove attaccare. «La nostra rete continua a sventare borseggi nei pontili del 5.1 e del 6», spiega poli, denunciando anche la presenza di nuove bande sbarcate in città. «Una coppia e un gruppo di cinque o sei persone, in particolare, ci sono saltate all'occhio – continua Poli – ora stiamo cercando di identificarli grazie nostri contatti con i "Non distratti" spagnoli, perché tutto ci fa pensare che anche loro, come tanti altri, arrivino da lì». Le zone più colpite restano comunque i pontili più turistici del centro storico: il Lido invece, nonostante il grande afflusso portato dalla Mostra, si mantiene zona franca. «Dalla Mostra del cinema, dal Lido, non ci sono mai arrivate segnalazioni – afferma Poli – le guardie giurate lì sono fisse, fanno il loro lavoro e i risultati si vedono. Noi comprendiamo l'importanza di mantenere sicura la Mostra, ma non si può lasciare che migliaia di turisti arrivino a Venezia e vengano accolti da truffatori e borseggiatori senza alcuna protezione. Le guardie giurate infatti, oltre a fare sicurezza, aiutano i turisti con indicazioni pratiche. È un servizio di cui sentiamo forte la mancanza e la città ne risente».

L'ULTIMO FERMO

In questi giorni, la polizia ferroviaria ha fermato un uomo accusato di aver compiuto vari furti all'interno della stazione Santa Lucia. Individuato grazie all'identikit fornito dalle sue vittime dopo alcuni colpi messi a segno nei negozi dello scalo, l'uomo è stato trovato in possesso di diversa merce rubata. Accompagnato negli uffici della Polfer, dagli accertamenti sono emersi numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e persino una nota di rintraccio come persona scomparsa: la madre ne aveva denunciato la sparizione a inizio mese. Nei suoi confronti il questore di Venezia ha disposto un foglio di via obbligatorio per tre anni.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Pagina III

Mirano

Baggio: «Decisioni che non spettano ai primi cittadini»

Il dibattito sulla sicurezza urbana torna al centro dell'attenzione dopo le dichiarazioni del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ha sollevato la possibilità di attribuire ai sindaci il potere di disporre la detenzione immediata dei responsabili di borseggi e piccoli reati, tema caldo per la città lagunare afflitta da borseggiatori che spesso rimangano impuniti. Una proposta radicale e che certamente apre diverse riflessioni su quali potrebbero essere le implicazioni per i sindaci sul piano delle competenze istituzionali. Brugnaro sostiene che questa misura possa offrire risposte rapide ai cittadini e ristabilire un senso di ordine, soprattutto in situazioni percepite come invasive per la vita quotidiana. Sul tema il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, si muove con cautela: «Noi non viviamo problematiche di questo tipo a Mirano.

E posso immaginare che sia una questione spinosa e impegnativa per i sindaci dei grandi città come Venezia o Milano. È importante riflettere su cosa significhi, in concreto, affidare a un sindaco il potere di mettere una persona in cella. Le regole devono essere chiare, perché qui non si tratta di dettagli, ma di principi

NON CI COMPETE Per Tiziano Baggio, sindaco di Mirano, certe decisioni sono solo delle forze dell'ordine

fondamentali di giustizia». Baggio riconosce che la percezione di insicurezza legata ai reati minori è reale, ma mette in evidenza i rischi di una delega diretta di poteri giudiziari ai sindaci: «Se sorprendo una persona che rompe una vetrina, chi decide quale norma applicare? Quale tipo di responsabilità ricadrebbe sulla figura dei sindaci? Servirebbero uffici e procedure oggi inesistenti. Non credo sia compito dei sindaci assumere questa responsabilità». Secondo Baggio, la divisione delle competenze è centrale: il potere di privare della libertà una persona deve restare alla magistratura e alla Procura. «Noi amministratori locali possiamo collaborare, ma non sostituirci a chi ha gli strumenti e le garanzie per applicare la legge» precisa il primo cittadino. È su questo punto che il sindaco inserisce la riflessione sulla riforma Cartabia, citata dal sindaco di Venezia, in tema di "giustizia riparativa", strumento, ancora poco sviluppato che prevede pene alternative e lavori socialmente utili per i reati di minore entità. «Potrebbe diventare una risposta concreta ed equilibrata, responsabilizzando chi ha commesso il reato senza ricorrere a scorciatoie che rischiano di creare più problemi di quanti ne risolvano». Per Baggio la sicurezza non passa dall'azione diretta del sindaco sulle carcerazioni immediate, ma da un approccio più strutturato: prevenzione, controllo del territorio e rafforzamento degli strumenti esistenti. «La giustizia riparativa è una possibilità esistente e concreta, troppo poco utilizzata e che potrebbe diventare una soluzione molto incisiva per la microcriminalità». Un approccio cauto quello di Baggio, rispettoso delle competenze esistenti. «La sicurezza si costruisce con strumenti seri e condivisi, senza scorciatoie che potrebbero mettere a rischio l'interesse generale della comunità, senza magari davvero risolvere queste problematiche».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Pagina X

Scuola, duemila studenti in meno dell'anno scorso

▸I bambini calano soprattutto nella primaria, una flessione di 762 iscritti

▸Il territorio che registra una maggior diminuzione è Mirano, seguito da Mestre

IL PRESIDENTE DEI PRESIDI

Luigi Zennaro: «Venezia rispecchia l'andamento nazionale Meno iscritti significa meno docenti ma molti vanno in pensione»

SCUOLA

MESTRE Il frutto amaro della denatalità è la perdita di quasi 2mila studenti rispetto all'anno scorso. Il nuovo report della Città metropolitana sugli organici scolastici fotografa una realtà chiara: il gelo demografico continua a pesare soprattutto alla scuola primaria, che scende a 28.394 alunni, con un calo di 762 bambini in un anno. Un dato che riflette il minor numero di nascite e che inevitabilmente si ripercuote anche sulla secondaria di primo grado, dove gli studenti sono 19.804, 903 in meno rispetto all'anno scorso. Più contenuta, invece, la flessione nelle superiori, che si fermano a 32.930 iscritti, appena 284 in meno. I territori che registrano i cali più pesanti in valore assoluto sono: Mirano, che perde oltre 370 studenti tra primaria e medie; Mestre Nord, che scende di circa 250 studenti; Dolo, con una contrazione di oltre 240 alunni; Portogruaro, in flessione di quasi 200 studenti.

IL PRIMO CICLO

Il cuore del problema si concentra soprattutto nel primo ciclo d'istruzione, il più esposto alla glaciazione demografica. Quest'anno nelle aule del territorio ci saranno 81.128 studenti, mentre nel precedente anno scolastico erano 83.077, con una variazione di -1949. Una diminuzione che trascina con sé anche il numero delle classi, passate da 4.139 a 4.077. A pagare il prezzo più alto è la scuola primaria, dove gli alunni sono 28.394 e in calo rispetto ai 29.156 dell'anno scolastico 2024/25. Il distretto con più bambini è Mirano, che ne accoglie 5.173, ma è quello che perde di più: -181 bambini (da 5.354 a 5.173, -3,4%). Seguono Dolo con -172 (da 3.891 a 3.719, -4,4%) e Portogruaro con -121 (da 3.508 a 3.387, -3,4%). In termini percentuali, la caduta più forte è di Campolongo Maggiore, che passa da 741 a 686 iscritti (-7,4%).

Alle medie risultano iscritti 19.804 studenti e Mirano resta in testa con 3.584 alunni, seguita da San Donà di Piave (3.178). Qui il divario territoriale è ancora più marcato: i distretti minori faticano a mantenere sezioni e organici. La secondaria di primo grado perde complessivamente -903 studenti (-4,4%). Il calo più consistente in valore assoluto è a Mestre Nord, con -168 alunni (da 2.920 a 2.752, -5,8%). Seguono Mirano, che scende di -196 (da 3.780 a 3.584, -5,2%), e Chioggia con -103 (da 1.368 a 1.265, -7,5%). In percentuale, la flessione peggiore è a Campolongo Maggiore, che crolla da 301 a 260 iscritti (-13,6%).

ALLE SUPERIORI

Il primato assoluto per le scuole superiori spetta a Venezia insulare, che da sola accoglie 6.755 alunni negli istituti superiori: il numero più alto di tutto il territorio. Seguono Mestre Nord (5.192) e San Donà di Piave (4.990). Alle superiori la perdita è più contenuta: -284 studenti (-0,9%).

I licei restano il segmento più forte: 17.074 studenti nel 2025/26, in leggero calo rispetto ai 17.211 dell'anno scorso. Gli istituti tecnici registrano una riduzione di -111 alunni, i professionali di -136 iscritti.

La conseguenza diretta di questi numeri è la riduzione delle classi e il ridisegno della mappa scolastica. Solo nell'ultimo anno sono state chiuse 62 sezioni ed è stato attuato un piano di dimensionamento scolastico che ha accorpato istituti comprensivi, specialmente a Chioggia.

Luigi Zennaro è dirigente scolastico di Sottomarina nord, oltre che presidente dell'associazione dei presidi della provincia. «La scuola veneziana riflette in pieno la crisi demografica nazionale – dichiara - Meno alunni significa meno docenti, ci sono meno posti ma tanti pensionamenti. Le scuole superiori ancora tengono, ma l'ondata demografica è ormai in arrivo».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Gli studenti nell'area metropolitana

Withub

Distretto	Primaria O.D. 2025/26 alunni	Primaria O.D. 2025/26 classi	Secondaria di 1° grado O.D. 2025/26 alunni	Secondaria di 1° grado O.D. 2025/26 classi	Secondaria di 2° grado O.D. 2025/26 alunni	Secondaria di 2° grado O.D. 2025/26 classi	TOTALE alunni	TOTALE classi
Distretto 19 - Portogruaro	3.387	187	2.270	115	4.447	202	10.104	504
Distretto 22 - San Dona' di Piave	4.519	242	3.178	157	4.990	226	12.687	625
Distretto 35 - Mirano	5.173	276	3.584	176	4.099	193	12.856	645
Distretto 36 - Venezia Insulare	2.269	130	1.671	87	6.755	319	10.695	536
Distretto 37 - Mestre Nord	3.970	211	2.752	137	5.192	241	11.914	589
Distretto 38 - Mestre Sud	2.822	147	1.888	92	2.584	122	7.294	361
Distretto 47 - Dolo	3.719	212	2.936	143	2.774	128	9.429	483
Distretto 54 - Campolongo Maggiore	686	37	260	12	0	0	946	49
Distretto 56 - Chioggia	1.849	104	1.265	66	2.089	115	5.203	285
TOTALE	28.394	1.546	19.804	985	32.930	1.546	81.128	4.077

Fonte: Elaborazione dati MIUR a cura della Città metropolitana di Venezia

NECESSARIA UNA RIORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI CHE COMPLESSIVAMENTE PASSERANNO DA 4.139 A 4.077

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Sabato 30 agosto 2025

Pagina XII

Malattia fulminante

Morto Franco Marchiori, meccanico dalle mani d'oro

MESTRE (f.spo) Mercoledì, dopo una malattia fulminante, è mancato Franco Marchiori. Era nato a Mestre nel luglio del '57, dove ha lavorato per 43 anni come socio di "Piazza Radiatori", officina in via Torino. «Tutti dicevano che aveva le mani d'oro quando riparava le auto – ricorda la moglie, Stella Rosato - Aveva iniziato a 14 anni, perché non gli piaceva andare a scuola. Da quando era andato in pensione, abbiamo viaggiato in tutto il mondo. La domenica mattina amava andare in bici con un gruppo di ciclisti, che su incontrava in piazza a Chirignago». La coppia non aveva figli. I funerali si svolgeranno mercoledì 3 alle 15, al duomo di Mirano, dove la coppia abitava. «Ringrazio il primario e i medici del reparto di oncologia di Mirano - sottolinea la moglie - e chiedo di non portare fiori, ma di fare una donazione alla fondazione Airc per la ricerca sul cancro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARROZZIERE Franco Marchiori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Sabato 30 agosto 2025

Pagina I

LA SFIDA DI MIRANO

Il sindaco diventa assessore al clima

Tiziano Baggio

ABBADIR / PAGINA 22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Sabato 30 agosto 2025

Pagina 22

Maltempo: Mirano guarda avanti

Cambiamento climatico, la grande sfida Assessorato ad hoc in mano al sindaco

L'annuncio di Baggio: «Il futuro sarà sempre più critico, il Comune vuole passare dall'emergenza alla pianificazione»
Individuato un responsabile comunale con il compito di unificare le responsabilità e centralizzare le azioni necessarie

L'INTERVISTA

Alessandro Abbadir

Emergenza climatica: dalla gestione dell'emergenza alla pianificazione. A Mirano tre eventi estremi in meno di un anno. E sarà, purtroppo, la norma nel prossimo futuro. Eventi che hanno provocato danni per milioni di euro e, ovviamente, le solite puntuali polemiche. Il sindaco Tiziano Baggio ha deciso di passare, per tutto quel che si può fare, al contrattacco. E ha istituito un nuovo assessorato dedicato: "Politiche all'adattamento ai cambiamenti climatici" che sarà in capo a lui stesso. Individuato un responsabile comunale d'area, l'architetto Riccardo Tosco, con il compito di unificare le responsabilità e centralizzare le azioni necessarie.

Sindaco, perché per affrontare i nodi dei cambiamenti climatici serve un nuovo assessorato dedicato?

«Bisogna passare dalla gestione dell'emergenza alla pianificazione: serve un nuovo modo di affrontare gli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici. Tre eventi estremi in meno di un anno testimoniano che la questione non possa più essere trattata solo come emergenza. Non era mai accaduto prima, e gli esperti ci dicono che il futuro sarà sempre più critico. È giunto il momento di adeguare la strategia e le modalità con cui affrontare questi fenomeni, fermo restando che il Comune è particolarmente impegnato anche nelle azioni di riduzione delle emissioni di CO_2, vera azione strategica per salvaguardare l'ambiente».

Nel dettaglio cosa prevede il Comune?

«Sarà inserita nell'organigramma del Comune, la figura del responsabile adattamento cambiamenti climatico. Sarà affidato poi un incarico per la redazione del Piano comunale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Progetteremo interventi pilota di mitigazione delle problemi idraulici nelle zone più critiche, in particolae da via Villafranca, via Porara e via Gramsci. Ci sarà un miglioramento delle attività di manutenzione e di gestione dell'emergenza, nell'attesa delle opere. Saranno stanziati a breve i fondi per l'erogazione di contributi ai cittadini residenti nelle aree più critiche per incentivare la realizzazione di opere di difesa passiva delle abitazioni. Infine ma non ultimo faccio un appello ai cittadini per aderire al gruppo comunale di Protezione civile».

La Protezione civile impegnata nel prosciugamento di un sotterraneo, argini franati a Mirano

Il sindaco Tiziano Baggio

«Serviranno risorse anche dal piano nazionale, previsti interventi d'urgenza»

Ci sono tempi precisi per portare a termine questi obbiettivi sul territorio?

«Questo percorso sarà molto lungo e complesso, richiederà tempo, perché le sfide legate all'adattamento climatico richiedono risorse costanti, che al momento non ci sono, e una governance chiara. Unificare in un'unica responsabilità le politiche sull'adattamento ci permetterà di lavorare in sinergia con cittadini, imprese e istituzioni per costruire una Mirano più resiliente. La redazione del Piano comunale sarà affidata a un professionista attraverso un bando. Il Piano elencherà elencherà le opere infrastrutturali necessarie a migliorare la sicurezza del territorio, sarà quello il documento fondamentale che guiderà le scelte di questa e delle future amministrazioni».

Come si reperiranno le risorse?

«Questo sarà il tema principe. Ci auguriamo che le risorse vengano messe a disposizione quando sarà data attuazione al Piano Nazionale approvato dal governo nel dicembre 2023. Nell'attesa verranno affrontate rapidamente le questioni più urgenti, a partire dalla gestione delle informazioni sui danni subiti dai cittadini per finire con il bando per l'erogazione di contributi ai residenti nelle aree più critiche. Nel medio periodo, ricorrendo a risorse proprie del Comune, pensiamo a interventi pilota per mitigare o risolvere i problemi, in particolare nelle aree di via Villafranca, di via Porara e via Gramsci. Bisogna essere consapevoli che si tratterà di un percorso lungo e complicato, che richiederà molti anni e che necessita la presa d'atto da parte della cittadinanza che servirà nel frattempo dotare le proprie residenze di idonee difese passive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Sabato 30 agosto 2025

Pagina 35

REYER CITY LEAGUE

Domani la seconda tappa in Prato della Valle Otto squadre in lizza per la finale di Venezia

Reyer City League, seconda tappa. Dopo l'apertura al Lido di Jesolo, domani la terza edizione della manifestazione organizzata dalla Reyer con l'intento di trasformare in arene da basket alcune delle piazze più suggestive della Città Metropolitana si sposta a Padova. Ripetendo l'esperienza di un anno fa, quando la città del Santo entrò nel circuito della Reyer City League, il teatro sarà Prato della Valle, a ridosso del Foro Boario con vista sulla chiesa di Santa Giustina. Otto squadre, dai nomi folcloristici, si daranno battaglia sul campo da tre contro tre per cercare di ottenere il pass per la finalissima di Venezia: Samurai's, Daichendemo, Le Cazze di Maicol, Viva la Fina, Charlie's Angels, Le Bimbe di Dice, Jamila e Pick&Spritz.

La tappa di Jesolo è stata vinta dagli ZERO3X3, ma in palio ci sono anche i premi per il miglior marcatore della serata e per l'MVP. Sarà una settimana molto "pesante" per la Reyer City League: dopo la tappa di domani a Padova, sono previsti gli appuntamenti di Mestre (mercoledì 3 settembre, piazza Ferretto), Bassano new entry (sabato 6 settembre, piazza Libertà) e Mirano (domenica 7 settembre, piazza Martiri della Libertà). Poi il gran ballo finale in Campo Santa Maria Formosa di sabato 13 settembre per la finale. M.C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it

Sabato 30 agosto 2025

Pagina 8

La provincia perde duemila studenti A soffrire di più le scuole medie

Il comune di Venezia raccoglie un terzo degli alunni. I cali negli istituti, brinda lo Stefanini

VENEZIA L'inverno demografico fa tremare le cattedre del Veneziano. A meno di due settimane dalla prima campanella i dati diffusi dalla Città metropolitana e da Opiv, l'Osservatorio provinciale sull'istruzione, mostrano un quadro che costringe ad alzare la soglia di guardia: la popolazione studentesca, dalle elementari fino alle scuole superiori, scende di quasi duemila unità fermandosi a 81.128 alunni. Erano 83.077 giusto un anno fa. Le classi seguono lo stesso trend: 4.139 nell'anno scolastico 2024-25 e 4.077 quest'anno. Un crollo che colpisce indistintamente i vari distretti da Est a Ovest e che non fa sconti fra ordine e grado. A soffrire maggiormente è però la scuola secondaria di primo grado (le vecchie scuole medie) che da sola perde, da San Michele al Tagliamento fino a Chioggia, più di 900 studenti. Segue la primaria con meno 762 alunni e la secondaria di secondo grado con 284 banchi vuoti in più.

La fotografia dell'organico di diritto 2025-2026 (seguirà a breve l'organico di fatto) vede il Distretto scolastico di Mirano con il maggior numero di studenti sia alle elementari (5.173) che alle medie (3.584), superando il 18 per cento degli iscritti della provincia. Segue per popolosità il Distretto di San Donà di Piave (4.159 alunni alla primaria, 3.178 alla secondaria di primo grado) ma sommando i tre distretti del Comune di Venezia il sorpasso è scontato: Mestre nord raggruppa quest'anno 3.970 bimbi alla primaria, 2.752 alle medie; Mestre sud vede iscritti 2.822 studenti alle elementari e 1.188 alle medie; più contenuto, ma significativo, il dato del centro storico, rispettivamente 2.269 e 1.671.

Il comune di Venezia, pertanto, raccoglie circa un terzo degli studenti del Veneziano fra i 6 e i 14 anni. Ma rispetto all'anno scorso la denatalità entra nei plessi e a farne le spese sono le zone più periferiche: il comprensivo di San Michele al Tagliamento, ad esempio, alla primaria perde ben 42 alunni (-11,6 per cento) e il Bertolini-Toniatti di Fossalta di Portogruaro 52 (-7,7). Non va meglio a San Donà dove, nella fascia 6-11 anni arranca l'istituto comprensivo R. Onor (-59 bimbi) e a Santa Maria di Sala, con meno 60 studenti al F. e P. Cordenons.

Nella città d'acqua, dove la popolazione scolastica è più preziosa dell'oro (pena la perdita di servizi essenziali), gli alunni delle elementari scendono di 37 unità, quelli delle medie di 66. Un po' meglio, ma senza abbassare la guardia, in centro a Mestre dove il comprensivo San Marco guadagna 34 studenti, il Caio Giulio Cesare diece. Perdono invece terreno il neonato istituto Gramsci-Alpi di Favaro e Campalto (-51) e la Baseggio (-27). Male anche Chioggia nonostante i recenti accorpamenti: il comprensivo Borgo, che riunisce i vecchi Chioggia I e III, conta tredici alunni in meno alla primaria, 41 alle medie, mentre il Sottomarina nord (ex Chioggia II e V) valuta una flessione di quasi cinquanta studenti.

Uno scenario con il segno meno anche alle superiori con, talvolta, sprazzi di sereno: fra i licei la maglia nera spetta al Majorana-Corner (meno 116 studenti), soffrono il Marco Polo e il Tommaseo di Venezia (-57 e -20 studenti), il Franchetti a Mestre(-52), e nel Veneto orientale il Belli di Portogruaro (-141). In controtendenza lo Stefanini che in quattro anni ha aumentato i suoi studenti di oltre 300 unità. «Il calo fisiologico c'è e ce lo aspettavamo — commenta la segretaria di Flc Cgil Venezia Edina Kadic — ma si traduce in una riduzione ingiustificata degli organici. Possono esserci meno alunni ma con varie problematiche e disabilità».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

La popolazione nei vari distretti

1 Mirano copre un terzo degli studenti iscritti in provincia, poi il distretto di San Donà. A Venezia centro storico ci sono meno 37 alunni alle elementari, 66 alle medie Il caso di viale San Marco

Il segno meno alle superiori

2 Fra i licei la maglia nera al Majorana-Corner (meno 116 studenti), soffrono il Marco Polo e Tommaseo di Venezia (-57 e -20), il Franchetti (-52), e nel Veneto orientale il Belli di Portogruaro (-141).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.